



Foto di Pavel Samokhvalov

Adulti e nativi digitali:
suggerimenti e pratiche per
nuove relazioni educative

24 ottobre 2018:

RIAVVIA IL SISTEMA!

LA RELAZIONE EDUCATIVA NELL'ERA DIGITALE

Andrea Fianco

“Calciobalilla, flipper, videogioco. Prendetevi mezz’ora e passate dall’uno all’altro, in quest’ordine. Pensavate di giocare, invece avete attraversato lo spazio che separa una civiltà, quella analogica, da un’altra, quella digitale. Siete **migrati in un mondo nuovo**: leggero, veloce, immateriale”.

Alessandro Baricco - The game

“(…). E quando invece finalmente si ascoltano le voci dei ragazzi interpellati, affiora l’elemento più agghiacciante: la ragazzina seminuda sul web o in discoteca, il ragazzo che vuole quel cellulare fino a rubarlo non vedono il problema e sentono normali i loro gesti perché **coerenti** con i messaggi cui sono esposti. In loro non c’è né rivolta né trasgressione, solo voglia di **essere o avere in fretta ciò che qui promette più felicità. (…)**”.

Stefano Laffi, La congiura contro i Giovani, Feltrinelli

“Quando gli adolescenti creano dei profili in rete, sono al tempo stesso **individui e parte di un gruppo**. La loro rappresentazione di sé si costruisce attraverso ciò che esplicitamente danno o che i loro amici condividono, ma anche come risultato del modo in cui altre persone rispondono”.

danah boyd, It's Complicated, Castelvechi

“I social media che gli adolescenti usano sono i diretti discendenti dei punti di ritrovo in cui gli adolescenti da decenni si incontrano.

Facebook, gli sms, Twitter, la messaggistica istantanea e altri social media rappresentano per gli adolescenti di oggi quello che il drive-in negli anni Cinquanta o il centro commerciale negli anni Ottanta rappresentavano per gli adolescenti di allora”.

danah boyd, It's Complicated, Castelvechi

“Oggi la sospensione tra una prima (infanzia) e un dopo (adulità) ha una durata variabile e non ci sono tradizioni o riferimenti culturali abbastanza stabili e incisivi in grado di contenere e supportare il passaggio all’età adulta. Si parla addirittura di preadolescenti e giovani adulti come ulteriori livelli di passaggio del periodo adolescenziale. In questa estensione temporale sempre più indefinita e de-ritualizzata i ragazzi non possono fare altro che sperimentare e cercare, in se stessi e nel mondo che hanno attorno, pratiche, comportamenti o dispositivi che possano supplire a questo vuoto culturale. Nell’uso quotidiano della tecnologia, per esempio, i ragazzi trovano il modo di esercitare nuove pratiche culturali al fine di esprimere se stessi. (...). Gli oggetti tecnologici assumono così la valenza di un feticcio, venerato per la sua funzione sociale e identitaria, che ha il potere, da un lato, di estendere il proprio corpo e, dall’altro, di isolarlo dal contatto analogico e fisico fatto di sensazione, emozione, sguardo e pelle”.

Petrogalli e Fianco, Monografie di Gestalt

“Negli ultimi anni lo smartphone è divenuto parte costituente della società e della persona. In questo dispositivo i ragazzi depositano la loro esperienza quotidiana, le loro relazioni, i loro segreti, le loro immagini, le loro narrazioni. Non possiamo più parlare di telefono ma di un oggetto multifunzionale e multisensoriale che consente di parlare, fotografare, scrivere, ascoltare (voci, musica), leggere, vedere filmati, girare filmati, giocare, inviare mail, pubblicare foto/video/musica, praticare hobby, ecc.. Tutte applicazioni che sono profondamente connesse all'identità, alle relazioni sociali e allo sviluppo del sé”.

“Nel tempo di internet l’informazione a disposizione è infinita e liberamente consultabile in ogni istante. Si passa da una trasmissione rigidamente verticale del sapere ad una trasmissione più orizzontale e più disponibile. Anzi, le nuove generazioni sono molto più esperte delle vecchie e questo riconfigura notevolmente la qualità dello sviluppo personale e culturale di una società. Gli adulti di questo tempo, oltre a non essere più così esperti e autorevoli, sono percepiti deboli, privi di attrattiva, noiosi, poco credibili; ne consegue che l’ambiente culturale risulta essere privo di rituali, valori e ideali forti a cui riferirsi.”.

Petrogalli e Fianco, Monografie di Gestalt

“Audrey dice che i suoi avatar online la rendono molto più sicura anche nella vita reale. Come molte altre giovani utenti di Second Life, Audrey ha reso il suo avatar più convenzionalmente attraente di quanto sia in realtà. Audrey è una ragazza carina, con lunghi capelli rossi, che tiene raccolti in una treccia. La treccia e la sua predilezione per i motivi floreali le danno un’aria retrò. Su Second Life Audrey ha un taglio di capelli moderno, scalato, il suo corpo è più sviluppato, il trucco più pesante, i vestiti più provocanti”.

Sherry Turkle, Insieme ma soli, Codice edizioni

“Gli effetti della rete sui giovani di oggi sono paradossali: la rete permette di giocare più facilmente con l’identità ma rende più difficile lasciarsi il passato alle spalle, perché internet è per sempre. La rete facilita la separazione (un cellulare consente ai figli più libertà) ma la inibisce anche (il genitore è sempre a portata di telefono). I teenager distolgono lo sguardo dalle richieste in ‘tempo reale’ del telefono e scompaiono in giochi di ruolo che definiscono ‘comunità’ e ‘mondi’.

Eppure, anche quando si dedicano con impegno alla nuova vita nell’etere molti manifestano un’inaspettata nostalgia. Cominciano ad essere infastiditi dai dispositivi che li costringono a riempire i loro profili; desiderano un mondo in cui le informazioni personali non vengono prelevate automaticamente, come una tassa ineludibile. Spesso sono i figli a dire ai genitori di mettere via i cellulari a cena. Sono i giovani che cominciano a parlare di problemi, di cui, ai loro occhi, i genitori hanno smesso di occuparsi”.

Sherry Turkle, Insieme ma soli, Codice edizioni

“I rifugi virtuali permettono anche di essere ciò che nella vita reale non si è, di creare degli spazi in cui si riesce ad esprimere ciò che normalmente si reprime. (...). Il Web è diventato anche lo spazio per gridare al mondo il proprio malessere, per rendere pubblica la sofferenza interna (...).

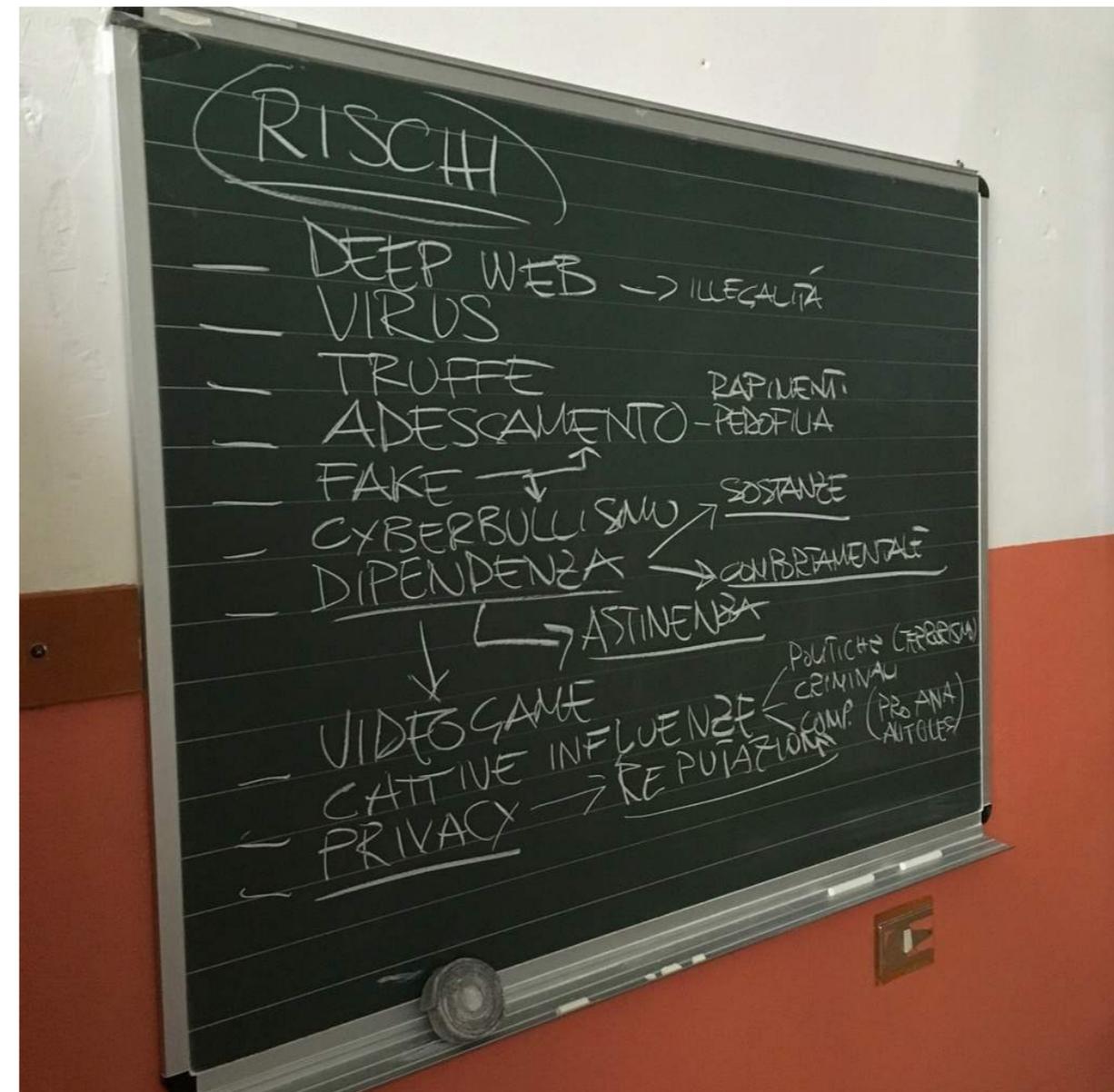
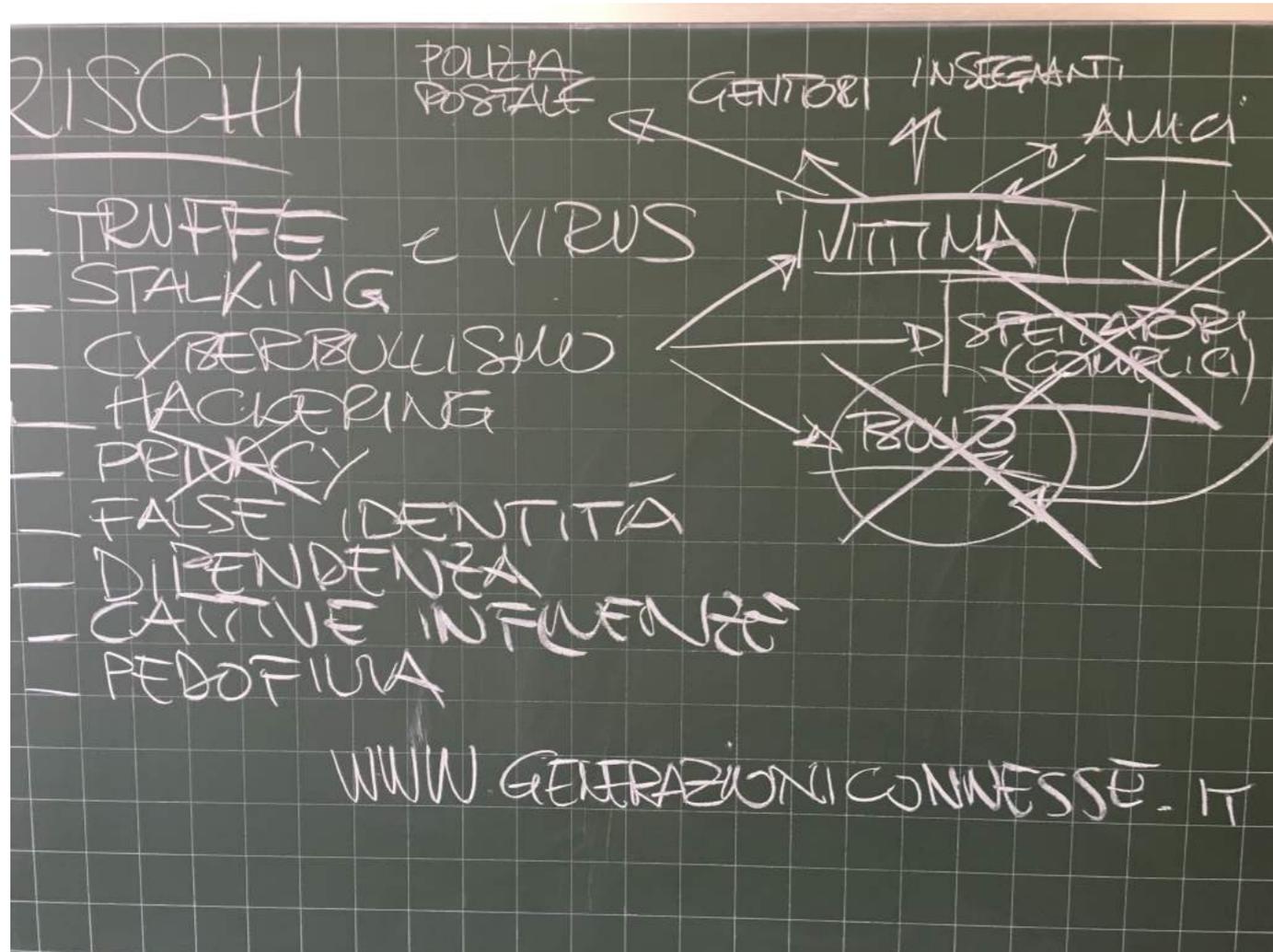
Un linguaggio quello degli hashtag che forse bisognerebbe conoscere per comprendere come dietro parole che fanno anche sorridere si possa nascondere un mondo sommerso di cui i principali riferimenti sono”: #sue, relativo al suicidio; #ana, siti e blog pro anoressia; #mia, a quelli pro bulimia; #cut, utilizzati dai ragazzi che si tagliano; #annie, espressione dell’ansia in rete.

Maura Manca, Generazione Hashtag, alpes

		Contenuto: Bambino come ricevente	Contatti: Bambino come partecipante	Comportamento: Bambino come attore
OPPORTUNITÀ	Educazione e cultura digitale	Risorse educative	contatto con altri che condividono gli stessi interessi	Processo di apprendimento autonomo o collaborativo
	Partecipazione e impegno civico	informazione globale	Scambio tra gruppi	Forme concrete di impegno civico
	Creatività e espressione	Varietà di risorse	Essere invitato/ ispirato a creare o partecipare	Creazione di contenuti
	Identità e connessione sociale	Consigli (personali/ salute/ sessuali, etc)	Relazioni sociali, condividere esperienze con altri	Espressione d'identità
RISCHI	Commerciali	Pubblicità, spam, sponsorizzazione	Monitoraggio / raccolta dati personali	gioco d'azzardo, download illegale, pirateria
	Aggressività	Violenza / contenuto nocivo	Vittima di bullismo, molestie or stalking	Atti di bullismo o molestie verso altri
	Sessualità	Pornografico / nocivo contenuto sessuale	Incontrare sconosciuti	Creare / caricare materiale pornografico
	Valori	Razzismo, informazioni distorte (ad esempio: droghe)	Autolesionismo, plagio	Fornire consigli (ad esempio suicidio / pro-anoressia)

Tabella 1: A classification of online opportunities and risks for children

INTERVENTI NELLE CLASSI





DA UNA RICERCA A SCUOLA...

- La connessione a internet è quotidiana e svincolata da un luogo particolare (smartphone)
- Le attività associate al web sono prevalentemente orientate a socializzare, ascoltare musica, vedere filmati, studiare, giocare e condividere
- La navigazione avviene spesso in solitudine e con ampio margine di libertà
- I software di controllo navigazione non sembrano essere adottati come misura protettiva
- Le regole comportamentali a cui attenersi durante la navigazione riguardano prevalentemente la gestione dei dati personali e il rapporto con persone sconosciute

RISCHI PERCEPITI

Ragazzi

- Persone pericolose: pedofili
- Cyberbullismo
- Truffe, virus, spam
- Siti pornografici
- Hacker
- Cattive influenze
- Essere insultato
- Stalker
- False identità
- Ritiro sociale/isolamento
- Dipendenza
- Privacy
- Droga

Genitori

- Persone pericolose: pedofili
- Cyberbullismo
- Truffe, virus, spam
- Sessualità estrema/pornografia
- Adescamento
- False informazioni
- Immagini violente
- Perdita di tempo
- Superficialità
- Ritiro sociale/isolamento
- Confusione virtuale-reale
- Dipendenza
- Privacy
- Siti pericolosi

VANTAGGI PERCEPITI

Ragazzi

- **Informazioni**
- **Socializzazione: amici, parenti**
- Studio, ricerche
- Conoscere nuove persone
- Ascoltare musica
- Video
- **Comunicazione**
- Giochi
- Svago

Genitori

- **Informazioni**
- **Socializzazione**
- Studio, ricerche
- Arte
- Cultura
- **Comunicazione**

Suggerimenti e pratiche...

Le 18 iRules di Janell Burley Hofman

- Il telefono è mio. L'ho comprato io. Lo pago io. Te lo presto. Non sono una persona fantastica?
- Saprà sempre la password
- Consegna il telefono a uno dei tuoi genitori alle 19.30 di ogni sera infrasettimanale, e alle 21 nel weekend. Resterà spento durante la notte e sarà acceso nuovamente alle 7.30 di mattina. Se preferisci non chiamare un amico sul fisso perché potrebbero rispondere i suoi genitori, non telefonare e non messaggiare. Ascolta l'istinto e rispetta le altre famiglie come gradiremmo essere rispettati noi.
- Non usare lo smartphone per mentire, imbrogliare o ingannare. Non lasciarti coinvolgere in conversazioni offensive per altre persone. Sii innanzitutto un amico leale, e tieniti fuori da maldicenze e pettegolezzi.
- Non usarlo per dire cose che non diresti di persona attraverso messaggi, e-mail e telefonate.

- Non usarlo per dire a qualcuno cose che non diresti ad alta voce in presenza dei suoi genitori. Fa' un po' di autocensura.
- Se squilla, rispondi. E' un telefono. Di' "pronto", sii educato. Non ignorare mai una chiamata se sul display compare "mamma" o "papà". Per nessuna ragione al mondo.
- Spegnilo o mettilo silenzioso quando sei in un luogo pubblico. Soprattutto al ristorante, al cinema o mentre parli con qualcuno. Tu non sei una persona maleducata; non permettere allo smartphone di cambiarti.
- Se lo smartphone cade nel water, si rompe o svanisce nel nulla, sarai tu a sostenere i costi della sostituzione o della riparazione. Taglia l'erba, fai il babysitter, risparmi sulle paghette. Prima o poi succederà, non farti trovare impreparato.
- E' proibito portare il telefono a scuola. Preferisci le conversazioni personali ai messaggi. Parlare è una competenza per la vita. Decideremo di volta in volta se potrai tenere con te il cellulare in caso di tempo ridotto, gite scolastiche e doposcuola.
- Niente pornografia. Cerca in Internet solo le informazioni che riferiresti a me senza problemi. Se hai domande su qualsiasi argomento, chiedi a qualcuno, preferibilmente a me o a tuo padre.

- Non inviare o ricevere immagini delle parti intime tue o altrui. Non ridere. Un giorno avrai la tentazione di farlo pur essendo un ragazzino molto intelligente. E' rischioso e potrebbe rovinarti l'adolescenza, gli anni dell'università o la vita adulta. E' sempre una pessima idea. Il cyberspazio è sconfinato e più potente di te. E' difficile cancellare un'azione così grave... e anche una cattiva reputazione.
- Non fare un fantastiliardo di foto e video. Non è necessario documentare ogni cosa. Vivi le esperienze: resteranno impresse nella tua memoria per sempre.
- Ogni tanto lascia il telefono a casa. Non è un essere vivente né un prolungamento del tuo corpo. Impara a farne a meno. Sii più grande e più forte della paura di essere tagliato fuori.
- Scarica musica nuova, classica o diversa da quella che ascoltano milioni di tuoi coetanei. La tua generazione ha accesso alla musica come nessun'altra nella storia. Sfrutta questa possibilità per allargare i tuoi orizzonti.
- Ogni tanto cimentati in giochi di parole, puzzle o rompicapi.
- Alza lo sguardo. Osserva la realtà che ti circonda. Guarda fuori dalla finestra, ascolta gli uccelli, fai una passeggiata, chiacchiera con uno sconosciuto. Soddisfa le curiosità senza usare Google.
- Combinerai qualche pasticcio. Ti porterò via il telefono. Ci sederemo a parlarne. Ricominceremo a parlarne, Ricominceremo da capo. Noi due non finiremo mai di imparare. Sono dalla tua parte. Siamo alleati.

Che fare?

- **Non demonizzare:** non serve creare mostri e demoni ma semmai conoscere e approfondire il fenomeno, anche perché i rischi non sono danni effettivi quindi non sempre è utile proteggere anzi a volte in questo momento storico è utile lasciar andare in modo che siano i ragazzi stessi a costruirsi autonomamente le proprie difese.
- **Affiancare:** i ragazzi hanno bisogno di persone adulte disposte ad istruire, contenere e accompagnare i ragazzi nell'utilizzo delle nuove tecnologie tenendo ben presente la preziosa capacità di sospendere il giudizio.
- **Dialogare:** parlare e lasciar parlare, non censurare certi argomenti, problematizzare le questioni emergenti e dare spazio all'emersione di bisogni e preoccupazioni associati al mondo digitale perché, che lo si voglia o meno, questo fa parte del loro mondo. **Responsabilizzare:** per proteggere i figli è bene dotarli di tutto ciò che è necessario per affrontare il mondo e lo stesso vale per internet e le nuove tecnologie quindi gli adulti di riferimento devono aggiornarsi e trasmettere le istruzioni necessarie.
- **Responsabilizzare:** per proteggere i figli è bene dotarli di tutto ciò che è necessario per affrontare il mondo e lo stesso vale per internet e le nuove tecnologie quindi gli adulti di riferimento devono aggiornarsi e trasmettere le istruzioni necessarie.
- **Attenzione all'età:** va bene il progresso e vanno bene le rivoluzioni, ma siamo sicuri che l'utilizzo di certi dispositivi sia adatto a tutte le età? Molti esperti sconsigliano l'uso e l'abuso delle nuove tecnologie prima dei 10 anni e questo credo vada tenuto in considerazione.

- **Portare testimonianza:** parlare del passato e di mondi senza dispositivi può essere utile per offrire scenari alternativi e stimolare la fantasia dei ragazzi che possono vivere, seppure indirettamente, esperienze diverse e stimolanti.
- **Il giusto equilibrio tra regolazione esterna e autoregolazione:** diviene importante per gli educatori riuscire a trovare nella relazione educativa la regolazione ottimale tra atteggiamento normativo e permissivo che consenta, da un lato di contenere e regolare certi comportamenti, dall'altro, di favorire maggiore responsabilità, autonomia e autoregolazione.
- **Rispettare la privacy ma non troppo:** è vero che i ragazzi hanno diritto alla loro privacy soprattutto per quanto riguarda le loro relazioni sociali (reali e virtuali) ma attenzione a quando questo avviene (alla scuola media forse è un po' presto) in età precoce o semplicemente quando il ragazzo non è abbastanza responsabile, consapevole e preparato. In ogni caso prima di concedere ampi spazi di privacy è bene informare i ragazzi dei rischi che si corrono stabilendo da subito regole condivise sull'utilizzo.
- **Rinforzare e consolidare l'alleanza educativa tra agenzie educative:** quando scuola e famiglia agiscono in modo sinergico e integrato diviene più facile promuovere la salute e il benessere di bambini e ragazzi in crescita.

SUGGERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- **Giovanna Mascheroni** (2012) *“I ragazzi e la rete”* La Scuola editrice
- **Stefano Laffi** (2014) *“La congiura contro i giovani”* Feltrinelli
- **Sherry Turkle** (2012) *“Insieme ma soli”* Codice Edizioni
- **Matteo Lancini** (2015) *“Adolescenti navigati”* Erickson
- **Sonia Livingstone** (2010) *“Ragazzi online. Crescere con internet nella società digitale”* Vita e Pensiero
- **Maura Manca** (a cura di) *“Generazione hashtag. Gli adolescenti disconnessi”* alpes
- **danah boyd** (2014) *“Its complicated”* Castelvecchi
- **Filippo Petrogalli** e **Andrea Fianco**, *“Il circuito di Gestalt: un rito esperienziale a scuola”*, Monografie di Gestalt (N.1 ottobre 2016)
- **Janell Burley Hofmann** (2015) *“iRules. Come educare figli iperconnessi. Il decalogo che ha ispirato migliaia di genitori”*. Gunti
- **Alessandro Baricco** (2018) *“The game”*, Einaudi
- **Riccardo Marco Scognamiglio** e **Simone Matteo Russo** (2018). *“Adolescenti Digitalmente Modificati (ADM)”*, Mimesis
- **Giuseppe Riva** *“La solitudine dei nativi digitali”* GEDI gruppo editoriale

SITOGRAFIA

- www.generazioniconnesse.it
- www.okkioallacaccasulweb.it
- www.mabasta.org
- www.giovanieweb.info
- www.giovanimedia.ch
- www.eukidsonline.net